

## LA SPERIMENTAZIONE NAZIONALE DELLA FILIERA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE

Sono 176 le scuole che hanno deciso di attivare un percorso della nuova filiera tecnico-professionale 4+2 dal prossimo anno scolastico 2024/25, mettendo a disposizione degli studenti, in totale, circa 200 nuovi percorsi di scuola superiore, con l'obiettivo di far arrivare le ragazze e i ragazzi a uno di questi diplomi in soli quattro anni. Dandogli poi l'opportunità di proseguire per un ulteriore biennio di specializzazione, soprattutto all'interno del sistema ITS Academy. La regione più rappresentata è la Lombardia, con 27 istituti che hanno aderito alla sperimentazione. Questa attivazione della filiera tecnologico-professionale intende fornire una risposta efficace a uno dei limiti più significativi che oggi caratterizzano i sistemi educativi nazionali: il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, particolarmente presente nel nostro Paese dove la distanza tra le competenze tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro e quelle che le nostre scuole riescono a formare è sempre più significativa. La filiera persegue questo obiettivo proponendo un'offerta formativa integrata che si snoda attraverso un collegamento strutturale e organico fra i differenti percorsi dell'istruzione tecnica e professionale, gli ITS Academy e le realtà aziendali e lavorative di riferimento, senza trascurare le conoscenze e le competenze di base utili allo sviluppo della persona e alla realizzazione del suo progetto di vita.

Il percorso sperimentale permette agli studenti di conseguire, con sei anni complessivi di studio (4 anni di scuola superiore + 2 anni di ITS Academy), un titolo di alta specializzazione tecnica che consente l'accesso a posizioni lavorative qualificate e coerenti col percorso di studi frequentato. Il diploma di scuola superiore quadriennale consente, inoltre, con un anno di anticipo non solo di entrare nel mondo del lavoro, ma anche di iscriversi comunque all'Università nel rispetto delle proprie vocazioni. La sperimentazione non comporta alcuna compressione dei programmi, ma introduce nuove e più efficaci metodologie didattiche anche orientate a rafforzare le competenze di base in italiano, matematica, inglese. Inoltre, il poter contare su un organico docente invariato rispetto ai percorsi quinquennali consente agli insegnanti, in team, la possibilità di personalizzare i processi di insegnamento-apprendimento, recuperare eventuali lacune, potenziare le abilità di tutti. Il legame con le filiere produttive è rafforzato grazie al potenziamento dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e dell'apprendistato formativo; esperti esterni del mondo produttivo potranno affiancare e integrare gli insegnamenti delle materie tecniche, portando nelle scuole le innovazioni tecnologiche che richiedono competenze aggiornate.